

Cagli Corrado (Ancona 1910 - Roma 1976)

La Regola

1958

Firmato: "Cagli 58"



Il dipinto è uno dei più rappresentativi del ciclo delle "carte", intenso quanto piuttosto breve, elaborato da Corrado Cagli nel 1958 e nel 1959 (ma con qualche ripresa nel 1964).

Esattamente nel ciclo il dipinto ben rappresenta la polarità immaginativa, si può ben dire in certa misura più strutturale. Ove cioè l'effetto d'una virtualità materica della carta piegata è relativa soltanto alle conseguenze di tale gesto, adombratovi quasi in una sua solennità, in una sorta di attonita ma anche ironica stupefazione rituale (non a caso il titolo *La Regola*).

Altri aspetti del ciclo riguardano infatti o un suggestione materica quasi organica (come in *Gea*, pure del 1958), o il profilarsi di presenze iconiche, d'allusione figurativa mitica, emergenti dal contesto delle piegature (per esempio *Sant'Agostino*, sempre 1958).

Un ciclo, quello delle "carte", che nel percorso creativo di Cagli si offre come il termine di confronto più esplicito di quella valutazione "mentale", critica, dell'immagine che caratterizza la sua ricerca fin dalle sue esperienze di "primordio", in un linguaggio pittorico di "tonalismo timbrico", all'inizio degli anni Trenta, protagonista allora dell'aspetto più saldamente intellettuale della "Scuola romana". E ciclo che costituisce tuttavia anche una delle più esplicite prove dell'ineliminabile manualità che presiede l'inventiva pittorica, mentale in una illimitata virtualità manuale, di Cagli.

In questo caso a conclusione, tuttavia accanto anche ad altri cicli pure intensissimi, d'un decennio di strepitosa sua intensità inventiva quale gli anni Cinquanta, quando è emersa originalmente la dimensione della sua continuamente rinnovata tensione ad un dialogo con archetipi in senso junghiano.

Bibliografia: E. Crispolti, *I percorsi di Cagli*, cat. della mostra, Napoli 1982, Roma 1982, p. 47, pp. 134/7, n. 28.

Enrico Crispolti

Olio su carta intelata
101x92 cm
n. Inv. 039954
Acquisizione 1989